

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

**Regione Abruzzo**

**Provincia di Teramo**

**Comune di Giulianova**

**DITTA: DI.BA METALLI S.R.L.**

**OGGETTO: ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO  
RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 E  
S.M.I. e L.R. 45/2007 Art. 45 unto 10 let. C**

**STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE**

**PROCEDIMENTO PER LA VALUTAZIONE DI ASSOGGETTABILITA'**

ai sensi del D.Lgs 152 del 03/04/2006 e s.m.i. parte II, allegato IV:  
punto 7, Lettera z. a e lettera z.b

realizzata da
Società ECE Srl 
Dott. Lamberto Fazzini

Approvata da
DI.BA metalli Srl

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	<b>ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C</b>	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	<b>Ottobre 2010</b>

## Sommario

Riferimenti Normativi.....	3
Premessa.....	6
Introduzione – localizzazione.....	7
Quadro di riferimento programmatico.....	8
Verifica di coerenza con Quadro di Riferimento Regionale.....	9
Verifica di coerenza con Piano Regionale Paesistico.....	9
Verifica di coerenza con Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico ( P.A.I. ).....	11
Verifica di coerenza con Piano Stralcio Difesa Alluvioni.....	14
Verifica di coerenza con Piano di Tutela delle acque.....	17
Verifica di coerenza con Piano Regolatore Generale.....	19
Verifica di coerenza con Piano Regionale di Gestione Rifiuti.....	19
Verifica di coerenza con Piano Provinciale di Gestione Rifiuti.....	19
Criteri di localizzazione per impianti di trattamento e smaltimento.....	20
Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito.....	26
Usi del suolo.....	26
Protezione della popolazione dalle molestie.....	26
Protezione delle risorse idriche.....	26
Tutela Tutela da dissesti e calamità.....	26
Protezione di beni e di risorse naturali .....	27
Aspetti urbanistici.....	28
Aspetti strategico-funzionali.....	28
Quadro di riferimento progettuale.....	28
Motivazioni svolgimento attività.....	28
Descrizione del processo produttivo.....	29
Attività di recupero.....	31
Quantitativi.....	31
Schema di flusso tipologia 7.6.....	32
Descrizione principali prove per assicurare la conformità del prodotto.....	33
Test di cessione.....	34
Determinazione della massa volumetrica appartenente in cumulo.....	34
Prova per la determinazione dell'umidità naturale.....	35
Verifica Dlgs. 186/2006.....	36
Studio di compatibilità ambientale.....	38
Atmosfera.....	38
Ambiente idrico.....	43
L'Ambiente biologico: vegetazione, flora e fauna.....	49
Salute Pubblica.....	49
Tessuto socio-economico.....	49
Analisi e valutazione degli impatti ambientali di progetto.....	51

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

Analisi dei potenziali impatti ambientali.....	51
Interventi di mitigazione degli impatti.....	53
Stima degli impatti ambientali del progetto.....	54
Conclusioni.....	74

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

## Riferimenti normativi

### ***Direttive comunitarie sui rifiuti***

Direttiva 2006/12/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2006.~

Direttiva 2006/66/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 settembre 2006.

### ***Direttive comunitarie sull'impatto ambientale***

Dir. n. 1985/337/CEE del 27-06-1985 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Dir. n. 1997/11/CE del 03-03-1997 Direttiva del Consiglio che modifica la direttiva 85/337/CEE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.

Dir. n. 2001/42/CE del 27-06-2001 Direttiva del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

### ***Normativa nazionale in materia di gestione rifiuti***

D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni;

D.Lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 03.04.06 n°152 ;

D.Lgs. 24 giugno 2003 n° 209 "attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso";

D.Lgs. 25 luglio 2005 n° 151 "attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative la riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti".

### ***Normativa nazionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/Natura***

D.P.R. 8 settembre 1997, n° 357 (regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche) — G.U. n° 284 del 23-10-1997, S.O. n° 219/L; aggiornato e coordinato al D.P.R. 12 marzo 2003 n. 120 (G.U. n. 124 del 30-05-2003);

D.Lgs. n° 490/99 (testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della L.08 ottobre 1997, n° 352) - pubblicato sul supplemento ordinario alla "Gazzetta Ufficiale", n° 302 del 27 dicembre 1999;

Legge 8 agosto 1985, n. 431 "Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale";

D.Lgs.o n° 42/2004 — Parte terza (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137; controllo di legittimità ai sensi degli artt. 146 e 159 — relativo alle autorizzazioni per attività di cave ricadenti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico).

D.P.C.M. 12 dicembre 2005, individuazione della documentazione necessaria alla verifica della compatibilità paesaggistica.

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

#### ***Normativa nazionale in materia di Tutela delle acque***

D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 258— Disposizioni correttive e integrative del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 “Disposizioni sulla tutela delle acque dall’inquinamento”;

D.Lgs. 02 febbraio 2001, n. 31 “Attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano” (in parte sostituito dal D.L. 27 del 2/2/2002).

#### ***Normativa nazionale in materia di Tutela dell'aria***

D.Lgs. n° 152 del 03/04/2006 — parte V

DPR 24 maggio 1988, n° 203 “attuazione delle direttive CEE numeri 80/779,82/884 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell’area”. (abrogata con la 152/06);

D.M. 20, maggio 1991 recante “criteri per l’elaborazione dei piani regionali per il risanamento e la tutela della qualità dell’aria”;

D.Lgs 4 agosto 1999, n° 351, recante “attuazione de lla direttiva 96/62/CEE in materia di valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente”;

D.M dell’ambiente e della tutela del territorio 1 ottobre 2002 n° 261, contenente il regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell’aria ambiente, i criteri per l’elaborazione di piani e programmi.

#### ***Normativa nazionale in materia di Rumore***

Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 “Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno”;

Decreto presidente Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997 — Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell’ambiente esterno;

Legge 26 ottobre 1995, n. 447 “Legge quadro sull’inquinamento acustico”;

Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 14 novembre 1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”.

#### ***Normativa nazionale in materia di Elettromagnetismo***

Legge 22 febbraio 2001 n. 36 — Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;

D.P.C.M. del 8 luglio 2003 — Limiti di esposizioni ai campi elettrici e magnetici generati da elettrodotti;

#### ***Normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti***

Legge Regionale 19 Dicembre 2007, n. 45.

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

***Normativa regionale in materia di Vincolistica ambientale/Tutela del paesaggio/Natura***

Piano Regionale Paesistico (L.R. 8.8.1985 n° 431 ar t. 6 L.R. 12.4.1983 n° 1) — approvato dal Consiglio Regionale il 21.03.1990 con atto n° 141/21;

Legge 8 agosto 1985, n. 431 “Disposizioni urgenti per la tutela delle zone di particolare interesse ambientale”;

L.R. n. 2 del 13 febbraio 2003 “Disposizioni in materia di beni paesaggistici e ambientali (artt. 145, 146, 159 e 167 D.lgs. del 22 gennaio 2004, n. 42) — testo coordinato con la L.R. 49/2004 e L.R.5/2006;

Parere Comitato Speciale BB.AA. n. 3325 del 11 marzo 2002 “Criteri ed indirizzi in materia paesaggistica”;

Relazione paesaggistica D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 — Allegato semplificato coordinato con la Direzione Regionale del MIBAC;

D.G.R. n. 60 del 29 gennaio 2008 “Direttiva per l’applicazione di norme in materia paesaggistica relativamente alla presentazione di relazioni specifiche a corredo degli interventi”;

***Normativa regionale in materia di Procedure ambientali***

Deliberazione 11.03.2008, n° 209: DGR 119/2002 e s. m.i.: “Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali. Ulteriori modifiche in esito all’entrata in vigore del D.Lgs 16 gennaio 2008 n° 04.” — pubblicato sul B.U.R.A. N° 25 ordinario del 30 aprile 2008.

***Normativa regionale in materia di Aria***

D.G.R. n° 749 del 6 settembre 2003 recante “approvazione Piano Regionale di tutela e risanamento qualità dell’aria”.

Deliberazione 25.09.2007, n° 79/4: adeguamento del piano regionale per la tutela della qualità dell’aria — pubblicato sul B.U.R.A. n° 98 speciale del 05 dicembre 2007.

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

## Premessa

Il presente Studio Ambientale viene redatto in attuazione della normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e ai sensi della D.G.R. 119/2002 e s.m.i. e secondo quanto prescritto dalle Linee Guida appositamente redatte dalla Regione Abruzzo.

Il presente lavoro si riferisce alla ditta DI.BA. Metalli Srl, che nell'ambito dello stessa proprietà, andrà ad effettuare le seguenti attività di recupero:

- attività di messa in riserva. Tale attività prevede la messa in riserva dei rifiuti in attesa del loro trattamento o della consegna diretta agli impianti di recupero finali R13 dell'allegato C del D.Lgs 152/2006 "Messa in riserva di Materie Prime Secondarie R 4".
- attività di recupero e trattamento di rifiuti recuperabili. Tale attività prevede il trattamento dei rifiuti non pericolosi di materiale ferroso e non ferroso mediante utilizzo di macchine pelacavi, cesoie, fiamma ossiacetilenica ecc.. R4 - Allegato C parte IV del D.Lgs 152/2006: "Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici".

le attività di messa i riserva e di recupero e trattamento di rifiuti, sono attualmente autorizzate al **RIP n° 194/TE per le attività R13 – R4** della Provincia di Teramo per le seguenti tipologie di rifiuti non pericolosi (tipologie 1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4, 3.5, 3.7, 3.8, 3.9, 3.10, 3.11, 3.12, 4.1, 4.3, 4.4, 4.5, 4.6, 4.7, 5.1, 5.2, 5.3, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.10, 5.11, 5.12, 5.13, 5.14, 5.16, 5.18, 5.19, 6.1, 6.2, 6.4, 6.5, 6.6, 6.11, 7.1, 7.2, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.7, 7.8, 7.9, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13, 7.14, 7.17, 7.19, 7.20, 7.23, 7.25, 7.28, 7.29, 7.30, 7.31, 7.31bis, 8.2, 8.4, 8.5, 8.7, 8.9, 9.1, 9.2, 10.1, 10.2, 13.4, 13.20, 13.22, 13.26, 13.27, 14.1, 17.1 autorizzato per la capacità di trattamento < 10 ton/giorno).

In un'area adiacente e distinta da quella iscritta al R.I.P. n° 194/TE viene svolta attività di messa in riserva ed eventuale selezione e bonifica di materiali metallici contaminati da sostanze pericolose: tale area è autorizzata dalla Regione Abruzzo con Determina DN3/309 del 07.11.2008.

Il presente progetto è dovuto in quanto vi è la volontà di continuare le attività di messa in riserva e di recupero e trattamento di rifiuti non pericolosi con un aumento dei quantitativi da gestire.

L'intervento di cui trattasi è riferito al sito ubicato nel Comune di Giulianova (Te) in Via Cupa n. 16.

Il progetto rientra nella procedura di Verifica di Assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi della seguente normativa: *D.Lgs 152/06 e successive modifiche e integrazioni, PARTE II, Allegato IV: punto 7, lettera z.a e lettera z.b*

In relazione a quanto prescritto dalle vigenti norme la presente relazione si articola come segue:

### > Quadro di riferimento programmatico

verifica le relazioni del progetto proposto con la programmazione territoriale, ambientale e settoriale e con la normativa vigente in materia, al fine di evidenziarne i rapporti di coerenza.

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

### > Quadro di riferimento progettuale

descrive le soluzioni tecniche e gestionali del progetto, la natura dei servizi forniti, l'uso di risorse naturali, le immissioni previste nei diversi comparti ambientali.

### > Quadro di riferimento ambientale

descrive l'entità e durata degli impatti con riferimento alla situazione ambientale preesistente alla realizzazione del progetto stesso.

### > Analisi e valutazione dei potenziali impatti

definisce e valuta gli impatti ambientali potenziali del progetto, in considerazione anche le misure di contenimento e mitigazione adottate per ridurre l'incidenza del progetto sull'ambiente circostante.

## Introduzione

La Società DI.BA METALLI S.r.l., con sede legale in Via Pisa n. 16 nel Comune di Giulianova (TE), Iscritta alla CCIAA di Teramo al Registro Aziende (REA) n° 124473 si occupa della messa in riserva e trattamento di rifiuti recuperabili provenienti da terzi ed opera in particolare nell'ambito del recupero di materiali ferrosi e non ferrosi, in ottemperanza alle disposizioni previste nel D.lgs n. 152/2006, nell'unità produttiva di Giulianova in Via Cupa.

Quest'ultima opera in forza di una iscrizione al RIP della Provincia di Teramo n. 194/TE per le attività R13 –R4, **l'attività in oggetto riguarda essenzialmente la messa in riserva/deposito preliminare di rifiuti non pericolosi e la messa in riserva e trattamento di rifiuti recuperabili provenienti da terzi.**

## Localizzazione

L'attività viene svolta in Via Cupa del Comune di Giulianova (TE)

## Inquadramento territoriale con georeferenziazione (UTM-WGS84)

Latitudine 42°43' 58,684"

Longitudine 13°57' 16,580"

## Estremi catastali

Il complesso produttivo viene identificato con coordinate UTM N 4731882,48 mt – E 414494,67 mt ricade sulle p.lle nn. 848, 1124, 1125, 1137, 287 parte e 347 parte del foglio n° 21 del Comune di Giulianova (Te)



<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

### Destinazione urbanistica

Dal PRG vigente, l'area è ricompresa nella zona D3 e D4 del Comune di Giulianova (Te),

### Descrizione dell'Impianto

L'impianto, ha un estensione di circa **7580.58 mq** di cui **mq 845** coperti e **mq 6.735,58** scoperti. Le aree scoperte risultano tutte pavimentate in calcestruzzo con finitura al quarzo, così suddivise:

- **Area UFFICI** – Area uffici e servizi per complessivi mq 70,00, posta al piano terra e piano primo del capannone.

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

- **Area ingresso (PESA)** – Area ingresso, accettazione, pesatura e verifica rifiuti in ingresso con annessi uffici. L'area, ad eccezione della palazzina uffici, risulta scoperta e pavimentata in cls con finitura al quarzo, per una superficie complessiva di mq 100,00 circa.

I rifiuti in arrivo all'impianto, subito oltre il cancello in ingresso sostano di fronte agli uffici per essere sottoposti alle operazioni di verifica dei documenti di trasporto nonché di riscontro del peso a pieno carico, operazione che sarà ripetuta all'uscita con l'automezzo scarico.

- **Area messa in riserva e selezione (SETTORI 1a, 1b, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 13, 14, 15, 19, 20)** – Area di messa in riserva/deposito di rifiuti recuperabili e rifiuti prodotti dalle attività di recupero, collocati su area scoperta e pavimentata in cls trattato con finitura al quarzo per una superficie complessiva di mq. 6.555 circa.

L'area scoperta risulta così suddivisa:

- Settore 1a: destinato al ricevimento di alluminio selezionato recuperato – tipologia 3.2: mq 380,00 circa;
- Settore 1b: destinato al ricevimento di alluminio selezionato recuperato – tipologia 3.2: mq 180,00 circa;
- Settore 2: destinato al materiale non ferroso recuperato – tipologia 3.2: mq 430,00 circa;
- Settore 3: destinato allo stoccaggio di componenti elettrici ed elettronici da selezionare – tipologia 5.6: mq 490,00 circa;
- Settore 4: destinato a selezione e deposito materiale non ferroso – tipologia 3.2: mq 135,00 circa;
- Settore 5: destinato a cesoia tura e pressatura: mq 120,00 circa;
- Settore 6: destinato a materiale elettrico ed elettronico da selezionare – tipologie 5.6/5.16/5.19: mq 200,00 circa;
- Settore 7: area di selezione – tipologie 5.6/5.16: mq 90,00 circa;
- Settore 8: destinato a materiale elettrico ed elettronico selezionato – tipologie 5.6/5.16: mq 200,00 circa;
- Settore 9: destinato a materiale ferroso da selezionare – tipologia 3.1: mq 430,00 circa;
- Settore 10: destinato a materiale ferroso selezionato – tipologie 3.1/5.1/5.2: mq 430,00 circa;
- Settore 11: destinato allo stoccaggio di alluminio e altro materiale non metallico da selezionare – tipologia 3.2: mq 220,00 circa;

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

- Settore 12: area di servizio: mq 180,00 circa;
- Settore 13: area materiale non ferroso da selezionare – tipologie 5.7/5.8/5.9: mq 60,00 circa;
- Settore 14: area materiale non ferroso selezionato – tipologie 5.7/5.8/5.9: mq 60,00 circa;
- Settore 15: area rifiuti da smaltire: mq 60,00 circa;
- Settore 16: area uffici: mq 70,00 circa;
- Settore 17: area selezione e cernita materiale elettrico ed elettronico di pregio – tipologie 5.6/5.16: mq 200,00 circa;
- Settore 18: area selezione e deposito materiale non ferroso di pregio – tipologie 3.2/5.5: mq 250,00 circa;
- Settore 19: area deposito materiale metallico di qualità – tipologia 3.2: mq 120,00 circa;
- Settore 20: area deposito materiale recuperato – tipologie 3.1/3.2: mq 145,00 circa;
- Settore 21: area materiali non metallici selezionati e recuperati – tipologie 1.1/1.2: mq 40,00 circa;

I settori 17 e 18 sono ricompresi all'interno di una struttura coperta in cemento armato precompresso c.a.p. di mq. 845

(Vedere planimetria allegata)

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

La Società ha chiesto l'integrazione ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, per l'aumento delle quantità da avviare a trattamento e recupero in esercizio all'impianto di seguito descritto in tutte le sue fasi.

Le nuove norme che disciplinano l'esercizio e smaltimento dei rifiuti hanno apportato notevoli modifiche in tema di gestione dei rifiuti: infatti esso ha imposto un cambio di filosofia gestionale da parte dei produttori e dei gestori dei rifiuti, indicando quale obiettivo prioritario non più il mero smaltimento o incenerimento "tout-court", bensì processi sempre più volti a recuperare materiali e/o energia dai rifiuti stessi.

L'impianto, oltre a rispondere a precise esigenze di regolamentazione della gestione dei rifiuti, si propone quindi, così come stabilito dal D.Lgs. 152/2006, di privilegiare il recupero dei rifiuti rispetto allo smaltimento.

L'attività aziendale, consiste nella separazione e cernita del rifiuto metallico e non metallico al fine di ottenere un materiale omogeneamente selezionato in metallico ferroso (ferro, acciaio, ghisa), metallico non ferroso (alluminio, rame principalmente) e non metallico ed all'eventuale adeguamento volumetrico al fine di procedere alla successiva cessione ad altre aziende del settore del recupero oppure, se rispondenti alle specifiche Norme CECA – AISI – UNI – EURO ecc. tale da renderlo idoneo alle aziende metallurgiche di seconda fusione.

Inoltre l'azienda provvede alla separazione ed alla custodia di materiale metallico di maggior pregio derivante sia dai cavi elettrici ed elettronici che da schede elettriche ed elettroniche (circa mq 450,00 in area coperta settori 17 e 18)

Tale materiali vengono acquistati dalla DI.BA Metalli presso altre aziende che operano direttamente nel settore dei rifiuti derivanti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (R.A.E.E.).

Si precisa inoltre che, l'azienda non opera direttamente con tali apparecchiature (PC, sistema video, elettrodomestici, ecc..) nè provvede al ritiro e/o disassemblaggio ma seleziona esclusivamente componenti non pericolosi derivanti dalla bonifica e smontaggio di tali apparecchiature eseguiti presso i centri specializzati.

In tal senso, provvede quindi al recupero e separazione meccanica del rame conduttore separandolo dalla guaina di plastica, così come separa i contatti e circuiti metallici di pregio

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

(argento, platino, palladio, ecc..) contenuti nelle schede elettroniche dai relativi supporti in plastica o resina o da catalizzatori esausti.

L'attività non contempla lavorazioni su tubi catodici o apparecchiature contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico

I materiali selezionati vengono di norma depositati in aree di pertinenza e/o in appositi container scarrabili in attesa del loro carico e conferimento a terzi autorizzati con i prescritti documenti di trasporto per le successive operazioni di recupero R 13 o R 4.

Le modalità di stoccaggio e i tempi di stazionamento avvengono nel rispetto delle condizioni previste per il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dall'attività di recupero di cui all'Art. 183 – lett. m del D-Lgs 152/06.

Interesse primario dell'azienda è ovviamente quello di movimentare il materiale in tempi più rapidi possibili, compatibilmente con le quotazioni di mercato.

Tutti i settori come evidenziato in planimetria, sono collegati da specifiche aree destinate alla viabilità interna e alla movimentazione dei materiali, al transito degli automezzi ed all'uso delle apparecchiature di selezione, cernita ed adeguamento volumetrico.

Sono previsti e riservati all'interno dell'impianto e del capannone coperto, parcheggi per gli autocarri aziendali per le ore notturne e giornate festive.

Non sono previsti parcheggi e/o ingressi per automezzi privati e/o del personale, che devono obbligatoriamente sostare in aree esterne essendo vietato l'accesso ad estranei o a non addetti ai lavori.

Sono disponibili comunque all'esterno dell'impianto su suolo pubblico e privato, ampie possibilità di parcheggio per dipendenti e privati.

Nella scelta delle tecniche di trattamento sono privilegiate tecnologie a basso impatto ambientale che consentono di operare con un bilancio ambientale positivo recuperando materie prime da riutilizzare nei normali processi produttivi. I rifiuti sono quindi soprattutto recuperati oppure, ove non sia possibile, smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente e, in particolare:

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

*a)- senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo e per la fauna e la flora;*

*b)- senza causare inconvenienti da rumori o odori;*

*c)- senza danneggiare il paesaggio;*

Per le superfici ed i pavimenti (tutti rigorosamente impermeabili), sono stati realizzati dispositivi di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento mediante pozzetti e canalizzazioni interrato. L'impianto è inoltre dotato di due distinti impianti di trattamento delle acque reflue denominati Vasca di Prima Decantazione e Stormwater 105.

L'azienda dispone in contiguità con il capannone coperto, di una palazzina a due piani riservata alle operazioni amministrative di controllo del materiale, locale controllo formulari e bolle di pesatura, spogliatoio per la parte relativa al piano terra ed abitazione custode relativamente al piano primo.

“vedesi planimetria allegata”

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

### Strumenti e piani utilizzati per lo studio

- **Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria** . Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007;
- **Piano di Tutela delle Acque Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Paesistico Regione Abruzzo;**
- **Piano Regionale Gestione Rifiuti;**
- **Rapporto sullo Stato dell'Ambiente 2005 della Regione Abruzzo edito da ARTA**

### Quadro di riferimento programmatico

#### Strumenti di pianificazione e programmazione territoriale

Gli strumenti analizzati sono:

1. *Quadro di Riferimento Regionale;*
2. *Piano Regionale Paesistico;*
3. *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.);*
4. *Piano Stralcio Difesa Alluvioni;*
5. *Piano di Tutela delle acque;*
6. *Piano Regolatore Generale;*
7. *Piano Regionale di Gestione Rifiuti;*
8. *Piano Provinciale di Gestione Rifiuti.*

### Verifica di coerenza con Quadro di Riferimento Regionale

Il progetto risulta conforme con il Quadro di Riferimento Regionale (approvato con DGR 27.12.2007 n. 1362) e con gli obiettivi che esso fissa.

Nello specifico nella relazione allegata al QRR — Piano regionale triennale di tutela e risanamento ambientale del 2006 risulta fra gli obiettivi la realizzazione di strutture di trattamento e smaltimento rifiuti.

Il QRR prevede ed auspica lo sviluppo di azioni di recupero, riciclo e di avvio a corretto smaltimento dei rifiuti presso impianti autorizzati.

### Verifica di coerenza con Piano Regionale Paesistico

Dalla cartografia si evince che il complesso non rientra nel Piano Regionale Paesistico.

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

## Stralcio Piano Regionale Paesistico

### Verifica di coerenza con Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)

Come si evince dalla cartografia l'area interessata dal progetto non rientra nel Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.). Dall'analisi delle carte tematiche:

1. *Carta della Pericolosità* che riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a frane ed erosioni,
2. *Carta delle Aree a Rischio* che riporta la distribuzione geografica delle aree esposte a diverso grado di rischio, risulta che l'area oggetto di studio non è interessata da dissesti (*Carta della Pericolosità*) e non presenta rischi (*Carta delle Aree a Rischio*), pertanto non sono previste prescrizioni puntuali su ciò che è consentito e ciò che è vietato realizzare, in termini di interventi, opere ed attività.

### Stralcio P.A.I. – Pericolosità



<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

## Legenda

### Stralcio P.A.I. – Rischio

## Legenda

### Verifica di coerenza con Piano Stralcio Difesa Alluvioni

Come si evince dalla cartografia l'area interessata dal progetto non rientra in una zona con pericolosità idraulica.

- L'allegato 5 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 186/2000 (norme tecniche generali per gli impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi) indica che gli impianti che effettuano unicamente operazioni di messa in riserva, ad eccezione degli impianti esistenti, non devono essere ubicati in aree esondabili;
- Il Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/07) prevede espressamente il divieto di realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti solamente nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata P4 ed elevata P3; vi è comunque la possibilità in aree P3 e P4 in sede di microlocalizzazione di effettuare attività di recupero in impianti già esistenti procedendo alle necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

Il presente progetto è riferito ad un impianto già esistente autorizzato ed in possesso di misure necessarie contro una eventuale esondazione del fiume Tordino.

### Stralcio Piano Stralcio Difesa Alluvioni – Pericolosità

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

## Legenda

### Stralcio Piano Stralcio Difesa Alluvioni – Rischio

## Legenda

### Verifica di coerenza con Piano di Tutela delle acque

In base al Piano di Tutela delle acque l'area ricade nel bacino Tordino di "basso corso":

Nel bacino idrografico del Tordino di "basso corso" non si rilevano acque superficiali destinate alla produzione di acqua potabile e non è un'area che richiede specifiche misure di prevenzione dall'inquinamento e di risanamento (Punto 4 del presente Piano).

### Verifica di coerenza con Piano Regolatore Generale

La destinazione urbanistica del lotto di terreno è: "area industriale artigianale e commerciale" del Comune di Giulianova.

### Verifica di coerenza con Piano Regionale di Gestione Rifiuti

La realizzazione e l'esercizio dell'impianto per il trattamento dei rifiuti è in linea con quanto dettato dal Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti.

Inoltre, l'impianto è in linea con l'art. 39 della LR 45/2007.

### Verifica di coerenza con Piano Provinciale di Gestione Rifiuti

Dall'analisi del piano provinciale non emergono vincoli per questo tipo di impianto.

### Criteri di localizzazione per impianti di trattamento e smaltimento

Per ciascuna tipologia impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti, il nuovo Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti prevede i criteri per l'individuazione di aree idonee per la localizzazione dei nuovi impianti (Rif: ALLEGATO 1 al PRGR — RELAZIONE DI PIANO — Cap. 11). Tali criteri prendono in considerazione vincoli e limitazioni di natura diversa: fisici, ambientali, sociali, economici e tecnici.

Le tipologie di impianti considerati sono:

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

- Impianti di supporto alle raccolte differenziate, alla logistica dei servizi di raccolta e di compost verde;
- Impianti di termovalorizzazione per rifiuti;
- Impianti di discarica;
- Impianti di trattamento chimico-fisico e di inertizzazione;
- Impianti di compostaggio/cdr o selezione/stabilizzazione;
- ***Impianti di trattamento dei rifiuti recuperabili con particolare riferimento ai metalli ferrosi e non ferrosi.***

I criteri possono essere sintetizzati nelle sotto elencate categorie:

- Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito;
- Usi del suolo;
- Protezione della popolazione dalle molestie;
- Protezione delle risorse idriche;
- Tutela da dissesti e calamità;
- Protezione di beni e risorse naturali;

Il valore dei criteri da applicare può essere:

- **ESCLUDENTE**: ha valore prescrittivo e preclude la possibilità di localizzazione di un impianto;
- **PENALIZZANTE**: ha valore di indirizzo e determina l'ubicazione di un impianto condizionata a successive verifiche per cercare di risolvere le problematiche relative al sito; in caso contrario si potrebbe determinare l'esclusione dell'area;
- **PREFERENZIALE**: ha valore di indirizzo e definisce condizioni di preferenziabilità di un sito ad accogliere un impianto.

**Indicatore - Scala - Applicazione - Criterio - Note – Verifiche**

**INDICATORE SCALA APPLICAZIONE CRITERIO NOTE VERIFICHE**

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	<b>ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C</b>	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
<b>Caratteristiche generali dal punto di vista fisico e antropico in cui si individua il sito</b>				
Altimetria (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera d)	MACRO	PREFERENZIALE		Circa 22 mt s.l.m.
Litorali marini (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera a; L.R. 18/83 art. 80 punto 2)	MACRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
<b>Uso del suolo</b>				
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.I. 27/7/84).	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
Aree boscate (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera g)	MACRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	MACRO/MICRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
<b>Protezione della popolazione dalle molestie</b>				
Distanza da centri e nuclei abitati	MICRO	PENALIZZANTE		Non ricorre
Distanza da funzioni Sensibili	MICRO	PENALIZZANTE		Non ricorre
Distanza da case Sparse	MICRO	PREFERENZIALE		Sono presenti
<b>Protezione delle risorse idriche</b>				
Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile (D.Lgs 152/99 e s.m.i.)	MACRO/MICRO	PENALIZZANTE		Non ricorre
Vulnerabilità della falda (D.Lgs 152/06 Allegato 7)	MICRO	ESCLUDENTE		Non ricorre
Distanza da corsi d'acqua e da	MICRO	PREFERENZIALE	nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi	Non ricorre

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
altri corpi idrici (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c, Piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3)			nella fascia di 300 m dai laghi	<b>Non ricorre</b>
			nella fascia da 50 a 150 m dai torrenti e dai fiumi.	<b>Non ricorre</b>
<b>Tutela da dissesti e calamità</b>				
Aree esondabili (PSDA Regione Abruzzo)	MACRO/MICRO	PREFERENZIALE		<b>Non ricorre</b>
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo)	MACRO/MICRO	PREFERENZIALE		<b>Non ricorre</b>
Aree sismiche (OPCM 3274/03)		PENALIZZANTE		<b>Zona 3</b>
<b>Protezione di beni e risorse naturali</b>				
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico)	MACRO/MICRO	PENALIZZATE		<b>Non ricorre</b>
Aree naturali protette (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera f, L. 394/91, L. 157/92)	MACRO	PENALIZZANTE		<b>Non ricorre</b>
Siti Natura 2000 (Direttiva Habitat ('92/43/CEE) Direttiva uccelli ('79/409/CEE)	MACRO	PENALIZZANTE		<b>Non ricorre</b>
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, Piano Regionale Paesistico)	MICRO	PENALIZZANTE		<b>Non ricorre</b>
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92)	MICRO	PENALIZZANTE		<b>Non ricorre</b>
<b>Aspetti urbanistici</b>				
Aree di espansione residenziale	MICRO	PENALIZZANTE		<b>Non ricorre</b>

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	

INDICATORE	SCALA DI APPLICAZIONE	CRITERIO	NOTE	VERIFICA
Aree industriali	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>		<b>Ricorre</b>
Aree agricole	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Non ricorre</b>
Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, D.M. 1404/68, DM 1444/68, D.P.R. 753/80, DPR 495/92, R.D. 327/42)	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Non ricorre</b>
<b>Aspetti strategico - funzionali</b>				
Infrastrutture esistenti	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>		<b>Viabilità ben ramificata</b>
Vicinanza alle aree di - maggiore produzione dei rifiuti	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>		<b>Ricorre</b>
- Impianti di smaltimento e trattamento rifiuti già esistenti	MICRO	<b>PREFERENZIALE</b>		<b>Ricorre</b>
- Aree industriali dimesse aree degradate da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n. 22/9, D.lgs 152/06)	MICRO	<b>PENALIZZANTE</b>		<b>Non ricorre</b>
- Cave	MICRO	<b>ESCLUDENTE</b>		<b>Non ricorre</b>

#### NOTE:

1 A livello di macrolocalizzazione il fattore è considerato penalizzante, in fase di microlocalizzazione sono necessarie verifiche per stabilire se sussistano condizioni di pericolo tali da portare all'esclusione delle aree, o da consentire la richiesta del nulla osta allo svincolo.

2 La fascia minima di rispetto dalle centri e nuclei abitati presenti nell'intorno degli impianti di trattamento rifiuti, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio); sarà necessario poi valutare anche le caratteristiche territoriali del sito, e la tipologia del centro o nucleo abitato e le caratteristiche tecnologiche dell'impianto in oggetto. Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia da ritenersi penalizzante a priori.

3 In base alle caratteristiche territoriali del sito e delle caratteristiche progettuali dell'impianto, al fine di prevenire situazioni di compromissione o di grave disagio è necessario definire una distanza minima tra l'area dove vengono effettivamente svolte le operazioni di trattamento dei rifiuti e le eventuali funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo) presenti.

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	<b>ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C</b>	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

4 Anche in tal caso la fascia minima di rispetto dalle case sparse eventualmente presenti nell'intorno dell'impianto di trattamento, dovrà essere valutata soprattutto in funzione della tipologia di impianto (ad esempio valutazioni differenziate sulle distanze potranno essere effettuate per impianti di trattamento chimico-fisico rispetto agli impianti di compostaggio). Viste le caratteristiche di dettaglio sia progettuale che territoriale necessarie a definire tale fascia di protezione, tale operazione dovrà essere svolta in fase di valutazione di impatto ambientale dell'impianto. Per garantire la tutela della salute e del territorio di insediamento dell'impianto, tuttavia, i piani subordinati, potranno prevedere fasce preventive minime nelle quali la localizzazione degli impianti di trattamento (con particolare riguardo agli impianti di compostaggio) sia esclusa a priori.

5 Questo fattore è considerato solo nel caso di impianti di trattamento degli inerti, ha la funzione di salvaguardare le risorse idriche sotterranee da eventuali contaminazioni provocate da sostanze indesiderate accidentalmente contenute nei rifiuti da trattare. Le condizioni di maggiore esposizione alle eventuali contaminazioni si riscontrano in corrispondenza di un maggiore grado di permeabilità. Il fattore assume carattere penalizzante in aree a permeabilità molto elevata

6 Aree P4, P3 È però possibile che risultino già edificate in precedenza; si tratta perciò, in fase di microlocalizzazione, di effettuare le necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

7 Aree P2

8 Aree P3 e P2 Le aree in frana o soggette a movimenti gravitativi, in particolare le aree formalmente individuate a seguito di dissesti idrogeologici, e le aree in erosione richiedono specifici interventi di riduzione dei fenomeni. Solo dopo la messa in sicurezza dei siti sarà verificata la possibilità di localizzazione.

9 La localizzazione in aree sismiche impone agli edifici il rispetto di norme più restrittive e quindi comporta costi di realizzazione più elevati, la cui entità può essere stimata in sede di microlocalizzazione. Si tratta di un fattore penalizzante nel caso di aree sismiche di I categoria

10 Zone A (A1 di conservazione integrale e A2 di conservazione parziale) e B1 (di trasformabilità mirata)

11 Zone B2 e B1

12 In fase di microlocalizzazione. Va effettuata la verifica delle caratteristiche, delle funzioni e dei criteri di gestione al fine di modificare il perimetro delle aree stabilito annualmente dal calendario venatorio

13 Penalizzante se mitigabile con interventi sulla sicurezza intrinseca

14 La localizzazione degli impianti di trattamento e smaltimento in aree a destinazione produttiva, come indicato nell'art. 196 del D.Lgs n. 152/06, costituisce fattore preferenziale. In particolare tale criterio è preferenziale

15 Viste le caratteristiche impiantistiche e funzionali degli impianti di compostaggio e stabilizzazione, si ritiene che la presenza di aree agricole, colture orticole floricole tipiche di aziende specializzate e vivai di essenze e legnose agrarie forestali a pieno campo costituiscano elemento preferenziale per questa tipologia di impianti

16 Rappresenta un fattore preferenziale perché consente di conservare i livelli di qualità esistenti in aree integre e di riutilizzare aree altrimenti destinate a subire un progressivo degrado

17 In particolare rappresenta un fattore di preferenzialità per gli impianti di trattamento degli inerti

#### **Caratteristiche generali dal punto di vista fisico in cui si individua il sito:**

- Altimetria: 22 m s.l.m.;
- Litorali marini: circa 2.3 km dal Mar Adriatico e quindi è garantita la fascia di rispetto dal confine interno del demanio marittimo.

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

**Usi del suolo - dall'analisi degli elaborati grafici risulta che il progetto si trova in un'area che:**

- Non è sottoposta a vincolo idrogeologico;
- Non è un area boscata;
- Non è un area agricola di particolare interesse.

**Protezione della popolazione dalle molestie:**

- Distanza da centri abitati: Il centro abitato più vicino è il Comune di Giulianova (TE) posto ad una distanza > 1.5 Km.
- Distanza da funzioni sensibili: > 1500 ml.

**Protezione delle risorse idriche:**

- Distanza da opere di captazione di acque ad uso potabile: non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 m dall'impianto.
- Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici: L'impianto dista più di 1070 m in linea d'aria dal fiume Tordino e quindi è rispettata la fascia di rispetto.
- Contaminazione di acque superficiali e sotterranee: La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti avverranno in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi. Il sito è dotato di apposita pavimentazione che protegge il fondo.

**Tutela da dissesti e calamità:**

- Aree esondabili: il sito in esame non rientra in zona a rischio inondazione e precisamente, come si evidenzia dall'analisi della carta del Piano Stralcio Difesa dalle Alluvioni;

- L'allegato 5 del D.M. 5 febbraio 1998 così come modificato dal D.M. 186/2000 (norme tecniche generali per gli impianti che effettuano l'operazione di messa in riserva dei rifiuti non pericolosi) indica che gli impianti che effettuano unicamente operazioni di messa in riserva, ad eccezione degli impianti esistenti, non devono essere ubicati in aree esondabili; l'attività è ammessa in quanto trattasi di impianto ubicato in zona con rischio che oltre alle operazioni di messa in riserva effettua anche attività di recupero.

- Il Piano Regionale Gestione Rifiuti (L.R. 45/07) prevede espressamente il divieto di realizzazione di nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti solamente nelle aree di pericolosità idraulica molto elevata P4 ed elevata P3; vi è comunque la possibilità in aree P3 e P4 in sede di microlocalizzazione di effettuare attività di recupero in impianti già esistenti procedendo alle necessarie verifiche e di introdurre in fase di progettazione le misure necessarie per la messa in sicurezza del sito.

Il presente progetto è riferito ad un impianto già autorizzato ed in possesso di misure necessarie contro una eventuale esondazione del fiume Tordino.



<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

- Aree a rischio idrogeologico: dalla lettura della carta si evidenzia come l'impianto ricada nella Zona Bianca sia della pericolosità che del rischio.
- Sismicità dell'area: Il Comune di Giulianova è classificato come "Zona 3" (da Legge sismica del 23 marzo 2003, pubblic. G.U. 8 maggio 2003).

#### **Protezione di beni e di risorse naturali:**

Aree sottoposte a normativa d'uso paesaggistico:

- Dall'analisi del Piano Regionale Paesistico risulta che l'area non è interessata da tale vincolo;  
Aree naturali protette: La zona oggetto di studio:
- non è un'area naturale protetta nazionale; non è un parco naturale regionale; non è una riserva;
- non è un monumento naturale;
- non è un'oasi di protezione faunistica;
- non è una zona umida protetta;
- non ricade in nessuna fascia di rispetto.

Rete natura 2000: La zona oggetto di studio:

- non è un sito di importanza comunitaria (SIC) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
- non è una Zona di Protezione speciale (ZPS) di cui al D.M. 03.04.2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n°65 del 22.04.2000;
- non è un'area con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici;
- non è una zona di ripopolamento e cattura faunistica.

#### **Aspetti urbanistici:**

Il Piano Regolatore Generale vigente nel territorio oggetto di studio è quello del Comune di Giulianova. L'impianto quindi ricade in una zona compatibile allo strumento urbanistico.

#### **Aspetti strategico-funzionali:**

Dotazione di infrastrutture: La zona in cui è ubicato l'impianto è servita da un ottimo sistema di collegamento poiché si trova in adiacenza al centro di Giulianova, in posizione strategica e dista circa 4 km dallo svincolo autostradale A14 Ancona-Bari.

Vicinanza alle aree di maggiore produzione di rifiuti: l'impianto è localizzato in una area strategica per il tipo di rifiuto che dovrà essere trattato.

#### **Quadro di riferimento progettuale**

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

### Motivazioni svolgimento attività

È nell'interesse della Società fare attività di recupero poiché annovera tra i suoi clienti aziende che operano nel settore della rottamazione e del recupero dei materiali di pregio.

La ditta attualmente è autorizzata, nell'impianto di Giulianova, a trattare la seguente tipologia di rifiuto ai sensi del dlgs. 152/06 e smi ovvero del DM 5/2/98 e smi:

### Elenco codici CER generati dall'impianto

#### Legenda:

- R4 = Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici
- R13 = Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

**Tipologie rifiuti da trattare:** materiale ferroso e non ferroso

**Modalità trattamento:** messa in sicurezza al fine di ottenere frazioni di rifiuti omogenei da avviare al recupero e smaltimento.

**Finalità:** favorire il recupero dei rifiuti.

<b>TIPOLOGIA D.M. 05/02/1998</b>	<b>DESCRIZIONE RIFIUTO</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>POTENZIALITA'</b>	
			<b>ISTANTANEA</b>	<b>ANNUE</b>
<b>1.1</b> 15.01.01 15.01.05 15.01.06 20.01.01	Rifiuti costituiti da carta, cartone, cartoncino, incluso oli accoppiati anche di imballaggi	R13	3 t	50 t
<b>1.2</b> 15.02.03	Rifiuti costituiti da pannolini e assorbenti	R13	0,5 t	5 t
<b>3.1</b> 12.01.01 12.01.02 15.01.04 16.01.17 17.04.05 19.01.02 19.01.18 20.01.40 19.12.02	Rifiuti costituiti da rifiuti di ferro, acciaio, ghisa e cascami	R13 – R4c	300	10.000 t

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	

<b>TIPOLOGIA D.M. 05/02/1998</b>	<b>DESCRIZIONE RIFIUTO</b>	<b>ATTIVITA'</b>	<b>POTENZIALITA'</b>	
			<b>ISTANTANEA</b>	<b>ANNUE</b>
10.02.99 12.01.99				

<b>3.2</b>  10.08.99 11.05.99 11.05.01 15.01.04 20.01.40 19.12.03 12.01.03 12.01.04 12.01.99 17.04.01 17.04.02 17.04.03 17.04.04 17.04.06 17.04.07	Rifiuti costituiti da metalli non ferrosi o loro leghe e cascami	R13 – R4c	200	7.000 t
<b>5.1</b>  16.01.06 16.01.16 16.01.17 16.01.18 16.01.22	Rifiuti costituiti da parti di autoveicoli a motore	R13	5 t	500 t
<b>5.2</b>  16.01.17 16.01.18 16.01.22 16.01.16 16.01.06	Rifiuti costituiti da mezzi mobili rotanti per trasporti terrestri priva di amianto e risultanti da operazioni in messa in sicurezza	R13	2 t	100 t
<b>5.5</b>  16.08.01	Rifiuti costituiti da marmitte catalitiche esauste contenenti metalli preziosi	R13	10 t	10 t
<b>5.6</b>  16.02.16 16.02.14 20.01.36 20.01.40	Rifiuti costituiti da rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	R13	130 t	3.000 t

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

<b>5.7</b> 16.02.16 17.04.02 17.04.11	Rifiuti costituiti da spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio ricoperto	R13	20 t	750 t
<b>5.8</b> 17.04.01 16.01.18 16.02.16 16.01.22 17.04.11	Rifiuti costituiti da	R13	30 t	1.000 t
<b>5.9</b> 17.04.11 16.02.16	Rifiuti costituiti da spezzoni di cavo in fibra ottica ricoperta	R13	5 t	100 t
<b>5.16</b> 16.02.14 16.02.16 20.01.36 11.01.14 11.02.99 11.02.06	Rifiuti costituiti da apparati, apparecchi elettrici, elettrotecnici ed elettronici, rottami elettrici ed elettronici contenenti e non metalli preziosi	R13 R4	50 t	400 t
<b>5.19</b> 16.02.16 16.02.14 20.01.36	Rifiuti costituiti da apparecchi domestici, apparecchiature e macchinari post-consumo non contenenti sostanze lesive dell'ozono stratosferico di cui alla Legge 549/93 o HFC	R13	10 t	400 t

### **Descrizione del processo produttivo di recupero del materiale ferroso:**

Come anticipato in premessa, la ditta DI.BA Metalli Srl svolge ormai da innumerevoli anni l'attività di recupero di rifiuti non pericolosi, in particolare rifiuti metallici ferrosi e non ferrosi derivanti da attività industriali, artigianali, commerciali, ecc..., costituiti prevalentemente da ferro, acciaio, ghisa, rame, alluminio, ottone, bronzo, ecc..., sotto forma di sfridi di lavorazione, rottame, lamiera, e lamierino, barre, imballaggi, tubi, cavi, circuiti elettrici ed elettronici ecc.

Il processo produttivo di recupero può schematizzarsi nei seguenti punti:

- I materiali conferiti all'impianto sono accettati solo dopo le necessarie operazioni di verifica del peso, dei documenti di trasporto e di tutti gli adempimenti di registrazione previsti dalla legge;

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

- I materiali, vengono sottoposti alle sole operazioni di selezione, cernita, raggruppamento per tipologie omogenee ed adeguamento volumetrico ed eventualmente compattato in conformità alle norme UNI, come previsto dall'Art. 6 "Messa in riserva" del D.M. 5.2.1998;
- Dopo tali operazioni, i materiali selezionati ed adeguati alle richieste ed alle procedure di Legge, vengono avviati, muniti di documento di trasporto e con l'adempimento delle altre formalità di legge, alle industrie specifiche dei vari settori che, attraverso complessi processi lavorativi quali ad esempio, la fusione in altoforno, provvedono al completo recupero della materia prima corrispondente.

In altre parole, la ditta DI.BA Metalli Srl non svolge quelle attività di recupero diretto, potenzialmente impattanti, che portano alla rigenerazione di materie prime nelle forme usualmente commercializzate e che vengono eseguite attraverso processi termici e chimico-fisici dai grossi complessi industriali di settore (impianti metallurgici ed acciaierie, cartiere, industrie vetrarie, ecc.) essa, in realtà, prepara materia prima-secondaria selezionata per l'industria di settore attraverso semplici operazioni manuali e meccaniche.

Periodicamente vengono eseguite classificazioni merceologiche dei materiali per verificarne la conformità alle norme UNI per la successiva destinazione ad operazioni di recupero, trattandosi di materiali solidi insolubili non soggetto a rilascio di composti solubili per azioni di agenti atmosferici o alla emissione di sostanze aeriformi in atmosfera. Essi infatti, non sono destinati ad attività di recupero ambientale di siti degradati, ne a spandimento su suolo a beneficio dell'agricoltura, ne ad utilizzo come combustibile o come altro mezzo per produrre energia.

La selezione e cernita di alcune tipologie di metalli, quali ad esempio il recupero di rame o di altri materiali di pregio, come rintracciabile in schede elettroniche, marmitte catalitiche, circuiti stampati, ecc., avviene all'interno del capannone coperto.

### **Descrizione delle attrezzature dell'impianto**

La ditta dispone di apparecchiature di cesoiatura per uniformare la pezzatura dei materiali metallici e di pressa meccanica idraulica per la compattazione e riduzione in base del materiale metallico da avviare ad operazioni di recupero in industrie metal meccaniche (acciaierie, fonderie, ecc.)

- N° 1 caricatore semovente ditta Minelli
- N° 1 polipo a 5 pale Mod. PS 15
- N° 1 Escavatore FAI – Macchina semovente
- N° 1 Carrello elevatore Mod. IYSTER
- N° 1 Elevatore monofase
- N° 1 Benna a polipo Mod. 30/6P

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

- N° 1 Muletto Yang 25 Q.li
- N° 2 Presse in ferro da recupero
- N° 2 Gruppi elettrogeni Pramac Diesel
- N° 1 Saldatrice Bluming 500H
- N° 1 Carrello TGL Sirio jet 105
- N° 1 Separatore magnetico a nastro
- N° 1 Spazzatrice Mod. SH155 – Spazzola pulizia
- N° 1 Idropulitrice Gun Top-b 200
- N° 1 Cesovia Es 500 Full
- N° 1 Avvita dadi GDS 25 Bosh
- N° 2 Macchine Pelacavi Delta 60
- N° 2 Frese
- N° 4 Scalpellatori pneumatici
- N° 5 Smerigliatrici angolari
- N° 1 Martello pneumatico
- N° 2 Cesoi per cavi
- N° 1 Motosega MC CULLOCH
- N° 2 Nastri trasportatori
- N°1 Cesovia a ghigliottina meccanica
- N° 1 Impianto di pesa a ponte

oltre a numerosi accessori elettromeccanici, quali trapani, avvitatori, coclee, compressori e circa 25/30 container scarrabili, distribuite in posizione ottimale sull'area destinata all'attività di recupero.

La messa in riserva dei suddetti materiali metallici e non metallici non pericolosi in attesa di essere sottoposti alle varie operazioni di selezione, cernita, ecc.; avviene secondo quanto previsto dal dall'Art. 6 del D.M. 5 Febbraio 1998 e s.m.i.

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	<b>ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C</b>	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

## Verifica Dlgs. 186/2006

REQUISITO	VERIFICA POSITIVA	VERIFICA NEGATIVA	NON APPLICABILE	NOTA
<b>UBICAZIONE</b>				
1- Gli impianti che effettuano unicamente l'operazione di messa in riserva, ad eccezione degli impianti esistenti, ferme restando le norme vigenti in materia di vincoli per l'ubicazione degli impianti di gestione dei rifiuti, non devono essere ubicati in aree esondabili, instabili e alluvionabili, comprese nelle fasce A e B individuate nei piani di assetto idrogeologico di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni.	<b>X</b>			
<b>DOTAZIONI MINIME</b>				
2-L'impianto deve essere provvisto di: adeguato sistema di canalizzazione e raccolta delle acque meteoriche adeguato sistema di raccolta dei reflui, idonea recinzione	<b>X</b>			
<b>ORGANIZZAZIONE</b>				
3-Nell'impianto devono essere distinte le aree di stoccaggio dei rifiuti da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime Deve essere distinto il settore per il conferimento da quello di messa in riserva La superficie del settore di conferimento deve essere pavimentata e dotata di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi e/o dai serbatoi La superficie dedicata al conferimento deve avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita. Il settore della messa in riserva deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto individuata dal presente decreto ed opportunamente separate	<b>X</b>			
<b>STOCCAGGIO IN CUMULI</b>				
4- Ove la messa in riserva dei rifiuti avvenga in cumuli, questi devono essere realizzati su basamenti pavimentati o, qualora sia richiesto dalle caratteristiche del rifiuto, su basamenti impermeabili resistenti all'attacco chimico dei rifiuti che permettono la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante L'area deve avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette e in pozzetti di raccolta «a tenuta» di capacità adeguate, il cui contenuto deve essere periodicamente avviato all'impianto di trattamento Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti che possano dar luogo a formazioni di polveri deve avvenire in aree confinate; tali rifiuti devono essere protetti dalle acque meteoriche e dall'azione del vento a mezzo di appositi sistemi di copertura anche mobili	<b>X</b>			

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	<b>ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C</b>	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

REQUISITO	VERIFICA POSITIVA	VERIFICA NEGATIVA	NON APPLICABILE	NOTA
<b>CRITERI DI GESTIONE</b>				
5- I rifiuti da recuperare devono essere stoccati separatamente dai rifiuti derivanti dalle operazioni di recupero e destinati allo smaltimento, da quelli destinati ad ulteriori operazioni di recupero Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto compromettendone il successivo recupero La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire in modo che sia evitata ogni contaminazione del suolo e dei corpi ricettori superficiali e/o profondi Devono essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione degli odori e la dispersione di aerosol e di polveri; nel caso di formazione di emissioni gassose o polveri l'impianto deve essere fornito di idoneo sistema di captazione	<b>X</b>			



<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

## Impianto trattamento e depurazione acque

L' impianto é dotato di un sistema di raccolta delle acque così articolato:

- le acque di gronda delle strutture coperte, sono convogliate in una condotta interrata perimetrale al capannone e avviate al corpo recettore superficiale "Fosso Mustaccio".
- le acque meteoriche provenienti dalle aree scoperte, pavimentate in cls sono raccolte mediante pozzetti con caditoia e griglie. Esse sono convogliate, mediante condutture interrate in PVC con diametro 200 mm., a due distinti impianti di trattamento identificati in una vasca di accumulo da 400 q.li e un impianto tipo Stormwater 150.

1. **Impianto di prima decantazione:** le acque, provenienti dai piazzali, confluiscono in pozzetti con caditoia e da qui mediante condutture interrate in PVC con diametro 100 mm., inizialmente in una vasca interrata in della capacità di 400 q.li e successivamente all'impianto Stormwater 150. Le aree pavimentate in cls sono tutte dotate di adeguata pendenza verso i pozzetti con caditoia in modo da garantire che le acque meteoriche che potrebbero dilavare i materiali stoccati confluiscono esclusivamente nel sistema di raccolta e trattamento.
2. **L'impianto Stromwater 150:** le acque, preventivamente trattate nella vasca di accumulo da 400 q.li e quelle provenienti dal settore Nord – Nordest, mediante condutture interrate in PVC con diametro 200, vengono avviate ad un pozzetto scolmatore, quindi a due vasche di accumulo di prima pioggia, ad un pozzetto di calma, un deoleatore e successivamente ad un pozzetto con filtro a coalescenza e un pozzetto finale di uscita. Il pozzetto scolmatore ha la funzione di immettere entro il comparto di accumulo (2 vasche da lt. 12500) tutte le acque di prima pioggia, by-passando le portate meteoriche in eccesso (acque di pioggia successive ai primi 4 mm o 15'), direttamente al recettore finale. Il comparto di accumulo si riempie progressivamente fino al raggiungimento di un livello di massimo, corrispondente al volume delle acque di prima pioggia da immagazzinare. Con il procedere delle precipitazioni, tutte le acque in arrivo (acque di pioggia eccessive alle prime) vengono sfiorate ed inviate dal pozzetto scolmatore direttamente al recettore finale (rete fognaria comunale acque bianche). All'interno del comparto di accumulo l'acqua permane in quiete, per un tempo di 24 ore, durante il quale, avviene la sedimentazione del materiale con peso specifico maggiore di quello dell'acqua (sabbie, inerti, vari) e la flottazione del materiale più leggero (oli, idrocarburi ecc.). Al termine delle 24 ore, un'elettropompa sommersa FLYGT provvede allo svuotamento della vasca inviando, con portata costante, l'acqua al successivo trattamento di disoleazione, previo passaggio attraverso un pozzetto di calma. La disoleazione è operata dal gruppo deoleatore + pozzetto con filtro oleoassorbente. I due manufatti, collegati in serie, effettuano la rimozione delle sostanze oleose ancora

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

eventualmente presenti nell'acqua. Tali sostanze vengono intrappolate nell'apposito comparto presente all'interno del deoleatore nonché nei filtri di materiali oleoassorbenti posizionati nel pozzetto. In uscita dal pozzetto con filtro oleoassorbente, l'acqua depurata perviene, previo attraversamento del pozzetto di ispezione e controllo al recettore finale (Fosso Mustaccio).

L'impianto è collegato ad un quadro elettrico posizionato in prossimità dell'ingresso.

## Sistemi di pavimentazione e impermeabilizzazione delle superfici

I lavori di impermeabilizzazione, dei vari settori sono effettuati con le seguenti modalità:

- posa in opera di rete elettrosaldata filo 8 maglia 20x20, opportunamente sormontata,
- stesura e stagiatura del conglomerato cementizio assolutamente a "Resistenza" a durabilità con rapporto A/C garantito, per uno spessore medio di cm. 20 circa,
- spolvero di miscela al quarzo di colore grigio in ragione di Kg. 7 al mq., vibrolevigato con macchine adatte alla pavimentazione fino ad ottenere una superficie liscia,
  - a. Tagli dei giunti di contrazione con clipper meccanico a disco diamantato, alla profondità di un terzo dello spessore del massetto con riquadri di circa 20/25 mq,



- b. Sigillatura delle sezioni dei giunti di contrazione ottenuta mediante riempimento delle sezioni di giunto con p.v.c.

## Impianto di illuminazione

L'impianto di illuminazione esterno è costituito da fari alogeni ad alta intensità collocati ai vertici della struttura in modo da illuminare tutto il centro.

## Impianto elettrico

L'impianto elettrico è realizzato secondo le leggi, le prescrizioni e le norme che ne regolano la qualità, sicurezza e modalità di esecuzione ed installazione, in particolare:

- "norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro" e successive modifiche ed integrazioni;
- "norme per la sicurezza degli impianti";

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

- Norme CEI e relative tabelle di Unificazione Elettrotecnica UNEL;
- Prescrizioni del Comando dei Vigili del Fuoco;
- Norme e prescrizioni di Enti preposti al controllo quali ASL ed ISPESL.

Nel complesso esso è costituito da:

- Alimentazione generale
- Quadro elettrico generale
- Rete generale di distribuzione
- Impianto di illuminazione
- Impianto luce di sicurezza
- Rete di terra
- Impianto di illuminazione esterna

### **Misure di sicurezza per la tutela dell'uomo e dell'ambiente**

Ai sensi del D.Lgs. n. 81/08 sono designate le seguenti figure professionali:

- il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione risulta essere Ing. DE SANTIS Leo
- il responsabile per la gestione dell'emergenza incendio e la squadra di emergenza rispettivamente Sig. DI BATTISTA Claudio – Sig. FILIPPONI Ezio
- il medico competente il Dott. POLTRONE Flaviano

Tutto il personale è sottoposto a visita medica di idoneità sia all'atto dell'assunzione che a scadenze programmate con il medico competente.

Periodicamente si informano e formano gli addetti all'impianto su:

- tipologie di rifiuti presenti
- potenziali rischi associati ai rifiuti
- caratteristiche di pericolosità
- corretta movimentazione dei rifiuti
- corretta conduzione dei mezzi impiegati per la movimentazione
- norme di pronto soccorso
- norme di pronto intervento e prevenzione incendi

Particolare cura è riservata alla tenuta di corsi di formazione per la squadra di emergenza e per il pericolo di incendio. A tale scopo il personale frequenterà specifici corsi di formazione.

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

La ditta oltre ad aver provveduto a redigere il Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi del D Lgs. 81/08, detiene presso il centro le schede tecniche di tutte le sostanze pericolose presenti.

La tutela degli operatori della Ditta DI.BA Metalli, durante le operazioni di movimentazione e gestione dei rifiuti è garantita con l'utilizzo di macchine e attrezzature a norma e con l'impiego di appositi Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) e collettivi.

In considerazione delle tipologie di attività che vengono svolte all'interno dell'impianto, gli unici pericoli per i lavoratori sono costituiti da:

- rischio di investimento da parte dei mezzi in movimento
- tagli ed abrasioni
- movimentazione dei rifiuti
- eventi accidentali che potrebbero determinare sversamenti di sostanze pericolose.

Per quest'ultimo caso saranno previsti piani di emergenza da attuare utilizzando sostanze per l'assorbimento dei liquidi stoccate nel deposito coperto e Dispositivi di Protezione Individuale.

Al fine di evitare il contatto dei rifiuti con la pelle, gli operatori sono dotati di appositi guanti.

Su ogni contenitore di sostanze pericolose sono applicate le etichettature previste dalla vigente legislazione che ne indicano il contenuto e la pericolosità.

## **Obblighi di legge**

**Tecnico responsabile dell'impianto è il sig. DI BATTISTA Aldo.**

L'eventuale sostituzione dello stesso sarà tempestivamente comunicata all'Autorità di controllo.

Il tecnico responsabile controlla che siano assolti tutti gli obblighi di legge per la corretta gestione dell'impianto, verificando la regolare conduzione della complessa attività di messa in riserva-bonifica.

In particolare il tecnico responsabile dell'impianto è responsabile della:

- adozione e costante aggiornamento dei registri di carico e scarico dei rifiuti non pericolosi
- adozione e compilazione del registro di manutenzione e del quaderno di registrazione
- emissione del formulario d'identificazione dei rifiuti inviati a terzi
- redazione ed invio della relazione semestrale alle Autorità autorizzante
- comunicazione semestrale e annuale dei tipi e quantitativi di rifiuti trattati (MUD).

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

## Eventuale disservizio dell'impianto

Gli eventuali disservizi possono riguardare l'impianto elettrico ed il cattivo funzionamento delle attrezzature.

Tali disservizi sono regolarmente riportati nei documenti interni di registrazione e manutenzione.

La gestione dei disservizi dell'impianto è assicurata dal responsabile del sistema di gestione facendo riferimento ad obblighi di legge (es. comunicazione agli enti interessati).

## Ricaduta occupazionale

A regime è necessaria la presenza di almeno 15 addetti così ripartiti:

- Direttore tecnico -1 addetto
- Funzione amministrativa – 2 addetti
- Operai addetti alle operazioni di selezione e recupero rifiuti - 7 addetti
- Operai preposti alle operazioni di movimentazione dei rifiuti mediante semovente – 1 addetto
- Operai addetti alla funzione di autisti – 4 addetti

## Bacino d'utenza

L'impianto è in grado di ricevere prevalentemente rifiuti dalla Regione Abruzzo e in particolare dalle Province di Teramo e Pescara, Chieti.

## Tecnologie previste per i rifiuti recuperabili

La scelta delle tecnologie di trattamento è stata fatta basandosi sul concetto che di norma, i rifiuti che entrano nell'impianto devono essere avviati a processi che consentano il recupero di materia o di energia in accordo con quanto disposto dal D.Lgs 152/06.

I rifiuti in ingresso, così come descritti, saranno pressati e stoccati all'interno di contenitori scarrabili o in cumuli nei rispettivi settori, selezionati e ridotti di volumetria. Successivamente essi saranno destinati, compatibilmente con le loro caratteristiche, al mercato delle materie prime in modo di ridurre l'impatto negativo che i rifiuti hanno attualmente sull'ambiente.

Il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero di materia prima sono stati considerati preferibili rispetto ad altre forme di recupero. Soltanto i rifiuti che non possiedono caratteristiche chimico-fisiche tali da poter essere recuperati saranno avviati allo smaltimento finale.

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

Le **due linee di lavorazione 'tradizionali'** si basano sulle seguenti tecnologie di trattamento:

- **messa in riserva** (stoccaggio e selezione per tipologie omogenee di rifiuti recuperabili);
- **trattamento fisico** (selezione e cernita, riduzione volumetrica).

Naturalmente è previsto un rigido controllo del prodotto finito in modo da essere certi che questo possieda caratteristiche commerciali ed ambientali valide ed efficaci. Soltanto il materiale che non corrisponde a requisiti prestabiliti verrà inviato agli impianti di smaltimento convenzionati.

## Conclusioni

Da quanto analizzato vengono trattate le seguenti conclusioni:

- dal **quadro di riferimento programmatico** si evince che l'impianto è coerente con la pianificazione e la programmazione nazionale, regionale, provinciale e locale in materia di gestione dei rifiuti. La zona in cui ricade l'impianto non è sottoposta a condizionamenti o vincoli particolari dal punto di vista urbanistico. L'ubicazione dell'impianto è in zona destinata a tale attività. L'area non è soggetta ad alcun tipo di vincolo idrogeologico, archeologico, forestale tranne quello riguardante la tutela da calamità naturali - il sito non ricade in zona esondabile; tuttavia l'attività è ammessa in quanto trattasi di impianto già esistente autorizzato ed è in possesso di tutte le misure necessarie per la messa in sicurezza dell'area; si precisa che il presente progetto è conforme a quanto stabilito dalle norme citate. L'area non ricade all'interno di boschi, aree naturali protette, riserve naturali, né nelle vicinanze di un Sito di interesse Comunitario ( SIC ) né di una Zona di Protezione Speciale ( ZPS ). Dalla disamina del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti l'impianto è coerente con i criteri di localizzazione.
- dal **quadro di riferimento ambientale** si osserva che la zona in cui sorge l'impianto è stata sfruttata da attività antropiche. Nella zona non sono presenti fonti significative di rumore, odori, vibrazioni, ad eccezione di quelle che possono derivare dal normale traffico veicolare ". Non sono state rilevate immissioni inquinanti in atmosfera tali da arrecare pregiudizio alla popolazione limitrofa. Si sottolinea che questo impianto non rappresenta un aggravio alla situazione ambientale registrata. Dalla caratterizzazione posta in essere è stato accertato che non si ha in alcun modo una contaminazione della matrice del terreno e della matrice delle acque.
- dall'**analisi e dalla valutazione dei potenziali impatti ambientali** si evince che gli impatti negativi residui sull'ambiente circostante sono di bassa entità, ciò è dovuta al fatto che verranno

<b>DI.BA METALLI S.R.L.</b> Via Cupa n° 16 Giulianova (TE)	ADEGUAMENTO QUANTITATIVI PER ATTIVITA' DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI AI SENSI DEL D.M. 05.02.1998 e s.m.i. e L.R. 45/2007 Art. 45 punto 10 lett. C	Ed. 01 Rev 00
	<b>Verifica di assoggettabilità</b>	Ottobre 2010

messe in atto delle misure di prevenzione e mitigazione. Tali impatti negativi non dovrebbero raggiungere il livello di guardia.

In conclusione:

**Il presente studio preliminare indica che l'attività e' compatibile con l'ambiente in cui e' insediata.**